



## NEXT GENERATION EU

### *Informazioni Generali*

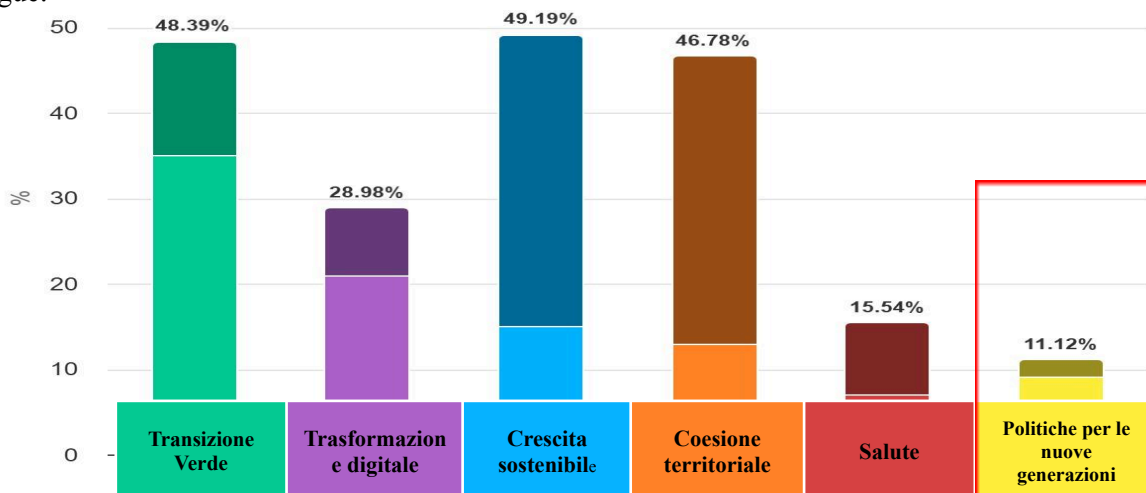
Il Next Generation EU è uno strumento temporaneo pensato per stimolare una “ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa”, volta a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze imprevedute, il più grande pacchetto per stimolare l’economia mai finanziato dall’UE. Il valore totale ammonta a **806,9 miliardi di euro**. L’obiettivo è un’Europa più ecologica, digitale e resiliente, per confrontarsi con le sfide più importanti che l’Europa è chiamata ad affrontare nei prossimi anni. I fondi sono ripartiti in settori strategici, quali:

- Più del 50% dell’importo totale del prossimo bilancio a lungo termine e di Next Generation EU sosterrà la modernizzazione dell’Unione Europea attraverso la ricerca e l’innovazione; la transizione equa verso il clima e il digitale; la preparazione, il recupero e la resilienza.
- Il 30% del bilancio dell’UE sarà destinato alla lotta contro il cambiamento climatico. Il pacchetto presta anche una particolare attenzione alla protezione della biodiversità e alle questioni di genere.
- Il 20% di Next Generation EU sarà investito nella trasformazione digitale.

L’elemento chiave del Next Generation EU è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Per ricevere il sostegno finanziario, i paesi dell’UE devono presentare alla Commissione i Piani Nazionali, in cui sono dettagliate le modalità di utilizzo dei fondi. I piani devono tener conto delle sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i singoli Stati si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l’infanzia e i giovani

L’Italia riceverà in totale 71,7 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti, suddivisi come segue:





## I GIOVANI NEL NEXT GENERATION EU

I Piani nazionali si pongono l'obiettivo di migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, comprese quelle digitali. In linea con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, gli Stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi. All'interno del PNRR italiano, gli investimenti materiali ed immateriali previsti per le politiche per le nuove generazioni e le numerose riforme abilitanti, che ambiscono a ridefinire il quadro normativo ed istituzionale in modo che gli investimenti stessi possano essere efficaci, comportano finanziamenti sul PNRR di 11,01 miliardi di euro. Essi coprono l'intera filiera dell'istruzione. In particolare, uno specifico punto è dedicato all'obiettivo di ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese), inferiore alla media OCSE, in particolare, nel Mezzogiorno. Allo stesso modo, un peso specifico è rivestito dallo sport, con l'obiettivo di potenziare le infrastrutture e favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie.

### Info Box. Il Piano PNRR nel settore dell'Educazione e della Ricerca

**228.000** nuovi posti negli asili per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni

**100.000** aule trasformate in ambienti di apprendimento connessi

**2,4 milioni** Totale di metri quadri delle ristrutturazioni scolastiche

**40.000** edifici scolastici soggetti a cablaggio

**6.000** nuovi dottorati di ricerca a partire dal 2021

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze